L’evoluzione del sistema delle imprese. Individuati i pionieri veneti del high-tech

VENETO, IL LENTO CAMMINO DELL’ALTA TECNOLOGIA

Puntare di piu’ sul binomio “scienza-impresa”, soprattutto tra i giovani

PADOVA - 15 febbraio 2010 - Un’indagine qualitativa e quantitativa che si propone di identificare i pionieri veneti che operano nelle grandi praterie dell’alta tecnologia e nei settori *science based* come la microelettronica, la robotica, le nanotecnologie e le biotecnologie. E’ questo lo scopo del progetto di ricerca avviato in questi mesi dal Dipartimento di Innovazione Meccanica e Gestionale dell’Università di Padova che ha prodotto un database che realizza una mappatura puntuale della aziende ad alta tecnologia della nostra regione. Uno strumento per monitorare l’andamento, le performance e i problemi delle piccole e medie imprese che costituiscono il cuore pulsante dell’economia della conoscenza. La lenta evoluzione del modello di specializzazione del sistema economico veneto non puo’ fare a meno di queste aziende ad alta intensità di tecnologia e conoscenza.

Quale profilo emerge dal database dell’Università? Sono imprese in cui i risultati della ricerca scientifica che viene svolta all’interno dell’azienda, ma anche da centri nazionali ed internazionali vengono utilizzati ed applicati e che, grazie all’intuito di imprenditori illuminati, creano quotidianamente innovazioni di prodotto o processo. Aziende in cui si fa ricerca: in alcuni casi fino al 15-20% del fatturato viene re-investito in attività istituzionali di ricerca e sviluppo. Queste piccole e medie imprese high-tech costituiscono la parte migliore di un Veneto che sperimenta, che guarda al futuro senza paura, che è in grado di creare nuovi mercati a livello internazionale o rinnovare sensibilmente i vecchi mercati nazionali ed europei. Aziende caratterizzate da una forza lavoro altamente qualificata: tecnici, dottori di ricerca. Specialisti, scienziati. Aziende che spesso vengono definite “born global”, globalizzate per nascita, ovvero nate gia’ con un respiro internazionale. La ricerca e la scienza infatti non conoscono i tradizionali confini di stati e regioni. Capita quindi di trovare nel database dell’Università di Padova, aziende di biotecnologie come IRB Biotech che collabora abitualmente con un ospedali di Huston, altre come Microlife che vengono contattate dall’amministrazione Obama, altre ancora che hanno stretto collaborazioni con l’India o la Cina.

Ma veniamo ai primi dati diffusi dall’Università che sta analizzando in queste settimane il database. In Veneto operano circa il 9% del totale delle aziende ad alta tecnologia presenti sul suolo nazionale. E’ importante notare come oltre la metà delle aziende manifatturiere venete (sono oltre 426.000) presenti ancora un contenuto tecnologico molto basso sia per quanto riguarda il prodotto finale, sia per quanto riguarda i processi produttivi. Ma il dato piu’ preoccupante riguarda il calo delle imprese ad alta tecnologia nell’ultimo decennio. Mentre nel 2000 potevano essere catalogate come high-tech il 6% delle aziende venete, oggi questo dato si è ridotto. I dati Unioncamere riportano per il 2008 il valore percentuale di 5,5%, destinato a scendere tra breve a 5,1% secondo le proiezioni dell’Università di Padova.

Il database è composto da piu’ livelli. Il primo comprende circa 24.000 le aziende ad alta tecnologia estrapolate dal piu’ ampio database camerale ATECO. Sono imprese che appartengono alle categorie dell’ICT (escludendo le aziende di soli servizi), biotech, nanotech, meccanica avanzata-robotica, aerospazio, tecnologie verdi per l’ambiente o per i beni culturali,

microelettronica biomedicale, farmaceutica. Dal punto di vista geografico sono cosi' suddivise: 1300 a Belluno, 5500 a Padova, 900 a Rovigo, 3900 a Treviso, 3700 a Venezia, 5000 a Vicenza e 3800 a Verona. A partire da questo gruppo, tramite un particolare algoritmo, è stato distillato il secondo livello del database che raccoglie 800 aziende, prevalentemente delle province di Treviso, Padova e Vicenza, che costituiscono la punta di diamante del sistema delle imprese ad alta tecnologia del Veneto. Proprio per questo motivo i loro manager ed imprenditori sono stati invitati assieme a docenti universitari, consulenti, policy maker al Forum Ricerca Innovazione Imprenditorialità, un evento che si svolgerà a Padova dal 12 al 17 marzo. Sono le aziende con un potenziale innovativo elevatissimo per quanto concerne il prodotto, aziende che vantano tassi di crescita a due cifre e che riescono a competere sui mercati internazionali con grande successo. Certo, 800 imprese, sono ancora una piccola percentuale rispetto al numero totale di imprese manifatturiere. Quali dunque le motivazioni di un cambiamento industriale che, a differenza di altre aree europee sta decollando con fatica? Scarso coraggio da parte di imprenditori ed investitori? Fuga dei cervelli migliori all'estero? Concorrenza tecnologica da parte delle economie emergenti? Probabilmente tutti questi fattori influiscono sulla situazione di stallo dell'alta tecnologia veneta. Certamente anche il contesto nazionale non aiuta la nascita di nuove esperienze imprenditoriali. Per aumentare la "massa critica" delle aziende high-tech del Veneto, e quindi incrementare la competitività del nostro sistema regionale, è di fondamentale importanza investire di piu' sull'educazione al binomio scienza-impresa, presentare i giusti modelli alle giovani generazioni, incoraggiare tra i piu' giovani, tanto la carriera di scienziato ricercatore quanto quella imprenditoriale.

Di nuova impresa, del DNA dell'imprenditore innovativo e di diffusione della cultura d'impresa si parlerà anche alla Terza Edizione del Forum della Ricerca e dell'Innovazione, che da quest'anno si arricchisce anche della sezione Imprenditorialità.